

Concerto corale

Musiche di Victoria, Gjeilo, Jenkins, Levi Dawson, MacMillan,
Molfinò, Monteverdi, Pagot, Sisask, Stopford, Tallis

Ensemble I bei legami

Salvo Fresta · direttore del coro

Sabato 10 maggio 2025 – ore 19:00

Museo Diocesano - Via Etnea, 8 - Catania

Programma

Thomas Tallis

(Kent, 1505 - Greenwich, 1585)

If ye love me

Tomás Luis de Victoria

(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

O Magnum Mysterium

O Vos Omnes

Claudio Monteverdi

(Cremona, 1567 - Venezia, 1643)

Adoramus Te

Luigi Molfino
(Lugano, 1916 - Milano, 2012)

O Sacrum Convivium

Ola Gjeilo
(Oslo, 1978)
Ubi Caritas

James MacMillan
(Kilwinning, 1959)
O Radiant Dawn

Urmas Sisask
(Rapla, 1960 - 2022)
Laudate Dominum

Karl Jenkins
(Swansea, 1944)
Cantate Domino

Philip Stopford
(Bletchley, 1977)

Ave Verum

Jean Pagot
(Parigi, 1920 - 1991)

Brothers, will you pray for me

William Levi Dawson
(Anniston, 1899 - 1990)
Soon ah will be done

Una finestra sul sacro

Il concerto di oggi attraversa secoli di musica sacra, ma non lo fa come un catalogo cronologico: piuttosto come un dialogo ininterrotto tra voci, lingue e intenzioni spirituali. Nel Museo Diocesano di Catania – spazio che custodisce arte sacra e memoria viva della città – questi brani si raccolgono attorno a un tema comune: la preghiera come espressione umana, che cambia forma ma conserva intatta la sua sostanza. La scrittura omofonica di *If ye love me* di **Tallis**, diversa da quella polifonica e contrappuntistica di *O Magnum Mysterium* di **de Victoria**, ci riporta alla radice della spiritualità cristiana occidentale, con chiarezza formale. La voce si fa architettura sonora: custodisce il testo e lo esalta, senza sovrastarlo. Quattro secoli dopo, opere come *O Radiant Dawn* di **MacMillan** o *Ubi Caritas* di **Gjeilo** parlano ancora la lingua del sacro, cambiando tuttavia linguaggio: armonie dense, pause eloquenti, melodie che sembrano cercare lo spazio. In loro si avverte la continuità con la tradizione, ma anche l’urgenza di renderla presente, viva. Non è un sacro di museo: è sacro che respira e continua a vivere. La presenza di spirituals come *Soon ah will be done* e *Brothers, will you pray for me* introduce un altro registro, quello della fede vissuta in contesti di oppressione e speranza. Qui la preghiera si intreccia con la resistenza, il dolore con la dignità. La coralità diviene in questo genere musicale bisogno di comunità. Il luogo che ospita questo concerto, con le sue sale affacciate sulla città e sulla cattedrale, contribuisce a mettere in relazione i repertori proposti: la musica non è solo da ascoltare, ma da collocare. I brani qui eseguiti nascono da liturgie, da momenti di riflessione collettiva, da gesti di fede personale trasformati in forma condivisa. In un museo, dove il passato viene raccolto e custodito, la musica oggi restituisce vita a ciò che continua a risuonare.

Voci che si incontrano

I Bei Legami Ensemble

Nato nell'estate del 2022, **I Bei Legami Ensemble** è un gruppo vocale che fa della coralità un luogo d'incontro: tra epoche musicali, tra voci diverse, tra persone. La scelta del nome – ripreso dal primo brano degli *Scherzi Musicali a tre voci* di Claudio Monteverdi – è un omaggio esplicito alla tradizione rinascimentale e barocca, ma anche una dichiarazione d'intenti: costruire, attraverso il canto, legami solidi e autentici, tanto artistici quanto umani.

Il gruppo si dedica al repertorio a cappella dal Medioevo al contemporaneo, con un'attenzione particolare alla qualità del suono d'insieme e all'intesa tra i suoi membri: **Federica Verdemare, Fernanda Plumari, Viviana Consoli** (soprani), **Grazia Malatino e Teresa Mirabella** (contralti), **Emanuele Sciuto, Paolo D'Antona, Salvo Bonfiglio** (tenori), **Mario Giunta, Salvo Disca** (bassi). A guidarli è **Salvo Fresta**, direttore e fondatore dell'ensemble, sotto la cui direzione prende forma un percorso musicale condiviso, animato da passione, rigore e amicizia.

Festival Mediterraneo di Musica Sacra

I edizione - 2025

www.musicasacracatania.it

e-mail: info@musicasacracatania.it

Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca

in collaborazione con Ivan Raiti